

SICUREZZA E PREVENZIONE

nella SCUOLA



***I.C. «Rita Levi Montalcini» Spezzano Albanese -CS -
Anno Scolastico 2019-2020***

D.S. Prof.ssa M.C.Pantusa - R.S.P.P. Prof. Arch. G. Piragine

PREMESSA



La cultura della sicurezza, come concetto trasversale a tutti i settori di vita e lavoro, deve diventare patrimonio di tutti i cittadini.

La scuola, agenzia formativa per eccellenza, deve quindi promuovere la cultura della sicurezza e della prevenzione, la diffusione di buone prassi lavorative e di comportamenti sicuri sul luogo di vita e di lavoro.

Il D. Lgs 81/2008, (art. 11), invita le scuole ad inserire percorsi formativi interdisciplinari in materia di sicurezza.



DEFINIZIONI



PERICOLO: caratteristica intrinseca di una situazione, lavorazione, macchinario o attrezzatura tale per cui l'esposizione del lavoratore può portare a conseguenze negative.



DANNO: tutto ciò che rappresenta una perdita, non solo di tipo monetario.

RISCHIO: è causato dalla esposizione al pericolo e consiste nell'eventualità di subire un danno più o meno grave.

INFORTUNIO: è un incidente che provoca un danno più o meno grave



PREVENZIONE



La prevenzione è l'insieme di tutte le azioni, disposizioni e interventi atti a evitare o ridurre quanto più possibile l'accadere di eventi dannosi.

Le misure di prevenzione hanno sempre la priorità rispetto ad altre soluzioni.

Fare informazione è una importante ed obbligatoria misura di prevenzione!

PROTEZIONE



Le misure di protezione non impediscono che accada un evento sfavorevole ma ne riducono le conseguenze.

Tipico esempio di misura protettiva è l'utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale).

Le misure di protezione, talvolta indispensabili, sono seconde per importanza all'attività di prevenzione.



INFORMAZIONE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO



- I concetti di **informazione** (articolo 36 TUSL -testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro- informazione dei lavoratori), **formazione** ed **addestramento specifico** (articolo 37 TUSL formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti) sono considerati punti cardine nell'attività di prevenzione.
- Per tale ragione sono attività che devono essere svolte durante tutto l'arco del rapporto di lavoro con programmazione e periodicità.

INFORMAZIONE

L'informazione riguarda le misure generali di prevenzione e protezione dai rischi connessi alle attività svolte dai lavoratori; è destinata a tutti i lavoratori e non prevede verifiche dell'apprendimento.

Si supporta l'intervento di informazione con semplici documenti divulgativi quali opuscoli, visione di filmati e presentazioni.



FORMAZIONE

La formazione consiste in una attività didattica progettata e strutturata, composta da lezioni frontali ed esercitazioni, basata su programmi con parti generali e parti specifiche sui rischi strettamente correlati alle singole attività lavorative.

Prevede test e verifiche dell'apprendimento.



ADDESTRAMENTO

L'addestramento completa il percorso formativo, integrando le nozioni apprese durante i momenti di informazione e formazione, con la valutazione di aspetti e procedure pratiche ed operative, direttamente presso la postazione di lavoro e sotto la guida di personale esperto.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La centralità del concetto normativo di prevenzione è attribuita alla valutazione, in capo al datore di lavoro, dei rischi presenti in azienda e la conseguente programmazione degli interventi migliorativi.

Anche la nostra Scuola, quindi, ha un documento di valutazione del rischio (DVR).

R = P x D Rischio = Probabilità x Danno (gravità)

Mentre il **pericolo** è la fonte stessa dell'eventuale danno (ad esempio il fuoco, il rumore, una sostanza chimica, etc.), il **rischio** (nel suo significato più tecnico) è la **probabilità** che il pericolo diventi effettivamente dannoso, commisurata alla **gravità** del danno.

Rischio, Pericolo, Danno

Esempi:

Pericolo

Altezza della pensilina

RISCHIO

Caduta da una pensilina

- 1) **Danno trascurabile**: evento traumatico che comporta una prognosi inferiore a tre giorni;
- 2) **Danno lieve**: con prognosi superiore a tre giorni ma inferiore a quaranta giorni;
- 3) **Danno grave**: se il fatto produce un indebolimento permanente di un organo o di un senso se dal fatto deriva una malattia che mette in pericolo la vita;
- 4) **Danno gravissimo**: Se dal fatto deriva:
 - un infortunio mortale;
 - una malattia insanabile
 - la deformazione o lo sfregio permanente

Rischio, Pericolo, Danno altre definizioni

RISCHIO

Stato soggettivo, scelta volontaria dell'individuo che affronta una situazione con probabilità di subire un danno.

PERICOLO

Condizione oggettiva, stato di fatto dal quale potrebbe derivare un danno per l'individuo. Proprietà che ha un oggetto, un ambiente, una macchina di causare potenzialmente un danno

DANNO

Il rischio ha origine nel pericolo, che a sua volta può determinare un danno

Rischi lavorativi

Classificazione RISCHI PER LA SICUREZZA

(Rischi di natura infortunistica)

- Strutture
- Macchine
- Impianti Elettrici
- Sostanze pericolose
- Incendio - esplosioni

RISCHI PER LA SALUTE

(Rischi di natura igienico ambientale)

- Agenti Chimici
- Agenti Fisici
- Agenti Biologici

RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA

(Rischi di tipo cosiddetto trasversale)

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici
- Condizioni di lav. difficili

...la Protezione

- **Insieme di misure e dispositivi, collettivi o individuali, idonei a ridurre l'esposizione al rischio**
- **In altri termini: la misura di prevenzione tende ad abbattere la probabilità che si verifichi il danno, mentre la misura di protezione tende a ridurre la gravità del danno stesso (entrambe concorrono a diminuire il rischio)**

STUDENTI - LAVORATORI

L'articolo 2 comma 1.a del Dlgs 81/2008 definisce lavoratore...**l'allievo degli istituti di istruzione e il partecipante a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici ivi comprese le apparecchiature munite di videotermini**, limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione.

E' anche equiparato al lavoratore **il soggetto beneficiario di tirocini formativi e partecipante a forme di alternanza studio - lavoro**



DIRITTI OBBLIGHI RESPONSABILITA'

Lo studente quindi, come ogni altro soggetto presente in Istituto, è titolare di diritti, doveri e responsabilità in relazione al proprio operato ed alla sicurezza nell'ambiente scolastico.



RIFERIMENTO NORMATIVO



- **COSTITUZIONE**
- **CODICE CIVILE**
- **D.LGS 81/2008 e D.LGS 106/09**
- **Altre norme specifiche (edilizia scolastica, prevenzione incendi, primo soccorso....)**

COSTITUZIONE DELLA REDUBBLICA

Articolo 32: La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Articolo 35: La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro



CODICE CIVILE



Articolo 2087: L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

Decreti legislativi 81/2008 e 106/2009



La recente normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nota come Testo Unico, ha riunito, aggiornato ed armonizzato, le innumerevoli disposizioni di Legge, succedutesi nell'arco di più di mezzo secolo, al fine di adeguare la sicurezza sul lavoro e la prevenzione all'evoluzione tecnologia ed organizzativa.

Il Testo Unico si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, quindi anche nelle scuole di ogni ordine e grado.

D. Lgs 81/2008 art.36



L'articolo 36 del TUSL (testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro)- informazione dei lavoratori prescrive che il datore di lavoro provveda affinché ciascun lavoratore sia informato su:

- **i rischi**
- **le procedure**
- **i nominativi delle figure responsabili**
- **le misure adottate**

ADDETTI SICUREZZA PREVENZIONE INCENDIO E LOTTA ANTINCENDIO (ASPILA E APPI)

PLESSO S. G.BOSCO	PLESSO F. CASSIANI	PLESSO MONTESSORI	PLESSO RODARI
PIANO TERRA	PIANO TERRA	PLESSO M.	PLESSO R.
C.VATTIMO DE ROSIS P. SIVIERI	LUPINARO D. NOIA I.	LIGUORI DI BERNARDO C.BARCI	A.F.LUCCHETTI, GRECO M.
PRIMO PIANO	PRIMO PIANO	PRIMO PIANO	PRIMO PIANO
DE ROSIS	VIGNALE M.		
CUCCI	OLIVA F.		

ADDETTI ALLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE

PLESSO S. G. BOSCO	PLESSO F. CASSIANI	PLESSO MONTESSORI	PLESSO RODARI
PIANO TERRA	PIANO TERRA	PLESSO M.	PLESSO R.
C.VATTIMO R.BRUNO IANNELLO P.	LUPINARO VIGNALEF.	OREFICE SOMMA A. MARINO R.A	GRECO M.
PRIMO PIANO	PRIMO PIANO	PRIMO PIANO	PRIMO PIANO
DE ROSIS	BELLOMUSTO DE GIOVANNI		
PERRI G.			



Compiti assegnati in caso di emergenza

ADDETTI PRIMO SOCCORSO (APS)

PLESSO S. G.BOSCO	PLESSO F. CASSIANI	PLESSO MONTESSORI	PLESSO RODARI
	PIANO TERRA	PLESSO M.	PLESSO R.
CELANO R. COSTA E. POSA M.C SIVIERI P.	LUPINARO D. VIGNALE PARROTTA R. MAZZEI E. OLIVIERI M.A	MARINO F MAURO F. SOMMA A.	LUCCHETTI A.F
PRIMO PIANO	PRIMO PIANO		
DE ROSIS	DE GIOVANNI		
CUCCI	FORTE G.		
	BELLOMUSTO F.		

in caso di emergenza **Compiti assegnati**



Addetto alle emergenze: Primo soccorso

Per i Plessi scolastici indicati dell'IC di Spezzano

In ossequio all'incarico affidatoVi ed in relazione alla Vostra specifica formazione, sarà Vostro compito provvedere agli interventi di Primo soccorso con le modalità stabilite dal Piano di emergenza.

Inoltre, nell'ambito delle procedure di miglioramento e mantenimento delle misure di prevenzione e protezione sarà suo compito la:

- ✓ verifica quotidiana relativa alla collocazione ed integrità della cassetta di primo soccorso
- ✓ verifica periodica della completezza, per l'eventuale sostituzione o reintegrazione, del contenuto della cassetta di primo soccorso
- ✓ verifica mensile del registro infortuni per la rilevazione di eventuali infortuni ricorrenti
- ✓ tenuta del registro dei controlli periodici antincendio nelle parti di competenza

FATTORI DI RISCHIO NELLA SCUOLA

- INCENDIO



- SPAZI E STRUTTURA IN GENERE



- PALESTRA



- RISCHIO COMPORTAMENTALE



- RISCHIO BIOLOGICO



RISCHIO INCENDIO



L'attività scolastica, per tipologia e dimensioni, è soggetta a particolari prescrizioni che riguardano il rischio incendio che assume quindi notevole importanza per le conseguenze in termini di perdita di vite umane e danni economici.

COME CI SI COMPORTA ?

Chiunque si accorga dell'incendio:

- **avverte** la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente
- **avverte il Coordinatore** dell'emergenza che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme



SPAZI E STRUTTURA IN GENERE

Il rischio all'interno degli spazi scolastici può essere rappresentato da arredi, scale, pavimentazioni bagnate o scivolose, porte e finestre, spigoli, ecc.

Comportamenti deliberatamente imprudenti o mancanza di attenzione possono portare a conseguenze negative per infortunio.



PALESTRA



L'attività in palestra è quella statisticamente più rappresentativa per infortuni occorsi agli studenti.

Il rischi sono di natura meccanica in conseguenza a cadute, colpi, urti,....

L'infortunio può accadere per cause involontarie o in seguito a disattenzione, imprudenza o peggio ancora per comportamenti deliberatamente dolosi.



...IN PALESTRA

SI	NO
 CHALK BALL O MAGNESITE LIQUIDA	 MAGNESITE SFUSA
 GRIPPI O AUTOBLOCCANTI	 DISCENSO (p.es. secchiello etc.)
 SCARPETTE PER ARRAMPICATA PULITE	 ALTRE CALZATURE
 + DI 11 ANNI ASSISTITO DA UN ADULTO	 + DI 11 ANNI SENZA ASSISTENZA

- ***L'ACCESSO ALLE ATTIVITA' SPORTIVE ED AI LOCALI E' CONSENTITO SOLO ALLA PRESENZA DELL'INSEGNANTE***
- ***IL REGOLAMENTO ESPOSTO DEVE ESSERE PUNTUALMENTE RISPETTATO IN OGNI SUA PARTE***
- ***EVITARE COMPORTAMENTI CHE POSSANO METTERE IN PERICOLO LA PROPRIA INCOLUMITA' E QUELLA DEI COMPAGNI***
- ***LE INDICAZIONI FORNITE DAL DOCENTE DEVONO ESSERE SEMPRE RISPETTATE.***



RISCHIO COMPORTAMENTALE

Una fetta statisticamente rilevante di infortuni a studenti è causata da errati comportamenti propri o dei compagni, sia in buona fede che dolosi e volontari.

Per talune circostanze imprevedibili quello che può apparire un semplice gioco si può trasformare in tragedia.

L'infortunio può accadere per cause involontarie o in seguito a disattenzione, imprudenza o peggio ancora per comportamenti deliberatamente dolosi.



COME CI SI COMPORTA???

- EVITARE COMPORTAMENTI CHE METTONO A RISCHIO LA PROPRIA INCOLUMITA' E SALUTE, QUELLA DEI COMPAGNI E DI TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO
- RISPETTARE PUNTUALMENTE IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO



SEGUIRE PUNTUALMENTE LE INDICAZIONI FORNITE DAI DOCENTI, DAL PERSONALE SCOLASTICO IN GENERE E DALLE SEGNALAZIONI/AVVISI ESPOSTI

RIASSUMENDO:

**RESPONSABILITA', PRUDENZA,
ATTENZIONE, RISPETTO DEGLI ALTRI,
DELLA LEGGE E DEI REGOLAMENTI.....**



RISCHIO BIOLOGICO ED IGIENE

Il rischio biologico è dovuto alla esposizione ad agenti quali microrganismi, ad esempio virus e batteri, che potrebbero provocare infezioni, allergie, intossicazioni.

Nell'Istituto non vi è una esposizione professionale a tali agenti ed il rischio è confinato nella possibile propagazione di virus/batteri tipica dei normali rapporti di relazione tra persone in una comunità.



REGOLE DA SEGUIRE



E' indispensabile mettere in atto misure igieniche e comportamentali personali e collettive tali da ridurre il rischio di propagazione di virus/batteri dovuta a normali rapporti di relazione quali:

- curare particolarmente la propria igiene personale
- adottare comportamenti e stili di vita rispettosi della propria salute e di quella altrui
- aerare frequentemente l'aula, possibilmente ad ogni cambio di ora/lezione e sempre all'intervallo
- fare riferimento al docente in servizio ed al personale di primo soccorso scolastico per eventuali stati di malessere
- segnalare prontamente al personale in servizio anche la presenza di piccole ferite, abrasioni, ustioni, per le cure del caso.

Tipo di emergenza e norme comportamentali

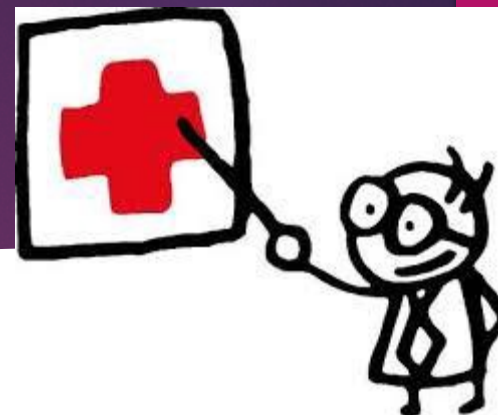


Emergenza terremoto

- **NON USARE L'ASCENSORE**
- **NON FARSI PRENDERE DAL PANICO**
- **RIPARARSI SOTTO UNA TRAVE PORTANTE**
- **NON PRECIPITARSI DURANTE LA SCOSSA LUNGO LE SCALE (SONO LA PARTE PIU' DEBOLE DELL'EDIFICIO)**
- **ALLONTANARSI DALLE FINESTRE (POTREBBERO ROMPERSI E PROIETTARE FRAMMENTI PERICOLOSI)**
- **ATTENDERE LA FINE DELLA SCOSSA E ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO METTENDOSI IN SICUREZZA**
- **NON CAMMINARE A PIEDI NUDI PER LE STRADE**



Emergenza infortunio



Le emergenze più ricorrenti possono essere:

- 1) la folgorazione
- 2) le ferite
- 3) l'emorragia
- 4) la frattura
- 5) l'ustione
- 6) l'incidente stradale
- 7) il morso di vipera
- 8) le punture di insetti
- 9) l'insolazione



Comportamento da adottare in caso di infortunio

CHIAMARE I SOCCORSI (Tel. 118)

- PRIMO ESAME
- PRIMO SOCCORSO (solo se addestrati a farlo)

Verificare se l'infortunato è cosciente, se respira, se il cuore batte.

Primo esame

Se cosciente, il paziente indica dove sente dolore o, se non riesce a parlare, lo indica con la mano. Se non risponde, va considerato lo stato di shock.

Dal sollevarsi del petto o appoggiando leggermente una mano sul torace ci si accerta che il paziente respira. Per verificare le pulsazioni del cuore si può prendere in esame il polso, la carotide al collo o l'arteria femorale all'inguine.

Primo soccorso

Per primo soccorso si intende l'aiuto che si dà immediatamente ai feriti o a chi si sente improvvisamente male prima che intervenga un esperto (medico o infermiere).

Lo scopo del primo soccorso è:

- Salvare la vita.
- Prevenire il peggioramento delle ferite o dei malori.
- Aiutare la ripresa del paziente.



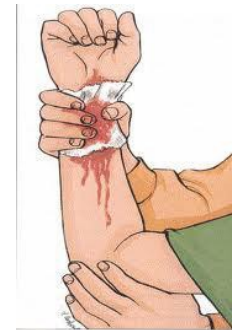
Poiché il soccorritore in questa fase deve sostituirsi al medico, egli deve essere addestrato a farlo e conoscere i movimenti da eseguire.

In presenza di un infortunato grave bisogna accertare nell'ordine:

- Se respira.
- Se perde sangue.
- Se è sotto shock.

A seconda dell'esigenza:

- Aiutare la respirazione.
- Arrestare l'emorragia.
- Prevenire lo shock.



**In attesa dei soccorsi non rimuovere
l'infortunato a meno che non sia
strettamente necessario.**

COSA FARE IN CASO DI:



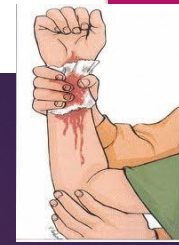
1) Folgorazione

- Staccare immediatamente l'interruttore generale.
- Chiamare i soccorsi (**tel. 118**).
- Non toccare mai con le mani l'infortunato se è ancora in contatto con la fonte di energia.
- Controllare la respirazione, se necessario praticare la respirazione bocca a bocca.



2) Ferite

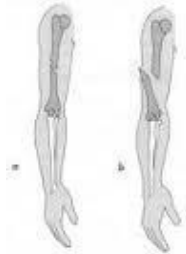
- Lavarsi accuratamente le mani prima di medicare una ferita.
- Pulire la pelle con garza sterile, acqua corrente e sapone, procedendo sempre dalla ferita verso l'esterno.
- Lavare più volte la ferita con acqua e sapone, usando garza sterile e rinnovandola frequentemente.
- Disinfettare con comune disinfettante.
- Coprire la ferita con garza sterile, fissandola con cerotto o con una benda.
- Ricordarsi che in ogni ferita si annida il pericolo di tetano: se il ferito non è vaccinato contro il tetano o lo è stato da molto tempo (oltre 7 anni) deve recarsi dal medico per la profilassi antitetanica.



3) Emorragia

L'emorragia è la perdita abbondante di sangue.

- Chiamare i soccorsi (**tel. 118**).
- Calmare l'infortunato, poichè la perdita abbondante di sangue provoca shock.
- Adagiare l'infortunato in modo che la ferita sia più in alto del cuore.
- Effettuare una compressione manuale direttamente sulla ferita.
- Fasciare la ferita senza stringere troppo.



4) Frattura

- Chiamare i soccorsi (**tel. 118**).
- Non muovere la parte interessata (le ossa fratturate possono causare ulteriori danni ai tessuti).
- In caso di frattura al braccio o alla mano, immobilizzare l'arto e appenderlo al collo con un fazzoletto o con una sciarpa.
- Se la frattura è aperta, arrestare l'emorragia con una garza.

5) Ustione

Le ustioni possono essere di:

1° grado: arrossamento e gonfiore della cute.

2° grado: arrossamento con vescicole contenenti siero. 3° grado: distruzione della cute e dei tessuti sottostanti.

Per ustioni lievi (1° e 2° grado con estensione inferiore al 5%)

- Versare abbondantemente acqua fredda sulla parte fino all'attenuazione del dolore.
- Applicare sull'ustione della garza sterile ed eventualmente pomata antiustione.
- Fasciare o fissare con cerotto, senza comprimere.
- Non rompere o bucare le eventuali bolle.

Per ustioni gravi

- Chiamare i soccorsi (**tel. 118**).
- Non spogliare l'infortunato.
- Non toccare la parte ustionata.
- Ricoprire l'ustione con garza sterile.
- Se l'infortunato è cosciente e non ha sintomi di nausea o di vomito, dare da bere, a piccoli sorsi, una soluzione di acqua e sale (un cucchiaino di sale da cucina in un litro d'acqua).

N.B.: evitare di farlo in caso di shock, perdita di sensi o ustioni alla faccia.

- Controllare la respirazione e i battiti cardiaci.



6) Incidente stradale

- Se i feriti non corrono alcun rischio immediato, non vanno spostati ma curati sul posto in attesa di un'ambulanza.
- Chiamare i soccorsi (**tel. 118 e 113**).
- Se l'infortunato è rimasto all'interno della vettura, rompere il vetro o aprire le portiere, slacciare la cintura di sicurezza ed estrarre l'infortunato afferrandolo per gli avambracci o per i vestiti, facendolo uscire a ritroso.
- Sorreggere bene il capo, poichè negli incidenti stradali è molto frequente la frattura delle vertebre cervicali.
- Coprire l'infortunato con una coperta in attesa dei soccorsi.





7) Morso di vipera

Il periodo di attività dei viperidi corre tra la primavera e l'autunno cioè dopo il risveglio dal letargo invernale.

Le vipere, contrariamente a quanto si crede, non hanno un atteggiamento aggressivo ma mordono l'uomo solo se vengono molestate.

Il morso della vipera è chiaramente distinguibile poiché è rappresentato da due forellini distanti tra loro circa 1 cm prodotti da due denti veleniferi spesso non seguiti da quelli dei denti più piccoli.



- Chiamare immediatamente i soccorsi (tel. 118).
- Mantenere l'infortunato immobile e steso.
- Rallentare la circolazione applicando un laccio emostatico a monte della morsicatura.
- Incidere la pelle con un coltellino in corrispondenza dei due forellini del morso.
- Pulire la ferita, cercando di fare uscire quanto più sangue possibile.



8) Punture di insetti

Le punture di api e vespe sono dolorose ma raramente pericolose, fatta eccezione per coloro che sono allergici al veleno di tali insetti.

- Estrarre il pungiglione con uno spillo o con un coltellino disinfettato o sterile.
- Bagnare la puntura con leggero disinfettante.
- Tenere sotto osservazione l'infortunato per circa un'ora, per vedere se insorgono sintomi di allergia.
- Se il gonfiore è molto esteso e permane a lungo, fare ricorso a cure mediche.



9) Rischio insolazione

- Gli addetti al primo soccorso chiameranno i soccorsi (**tel. 118**).
- Adagiare l'infortunato all'ombra.
- Nella perdita di sensi, controllare il respiro; se il respiro è presente, posizionare in sicurezza l'infortunato in decubito laterale.
- Se il respiro è assente, praticare la respirazione a bocca a bocca.
- Se l'infortunato ha i brividi, coprirlo.
- Se cosciente, far bere dell'acqua, possibilmente con del sale.

PROVE DI EVACUAZIONE

**Nel corso di un anno scolastico si effettuano,
di norma, due prove di evacuazione.**

Le prove di evacuazione rappresentano un momento fondamentale per la verifica del buon funzionamento del piano di emergenza pertanto devono essere svolte con la massima serietà e partecipazione da parte di tutto il personale e degli studenti.



SEGNALE DI EVACUAZIONE



L'ordine di evacuare l'edificio è dato dal
Coordinatore dell'emergenza (DS o sostituto)
tramite fischietto con sequenza :

TRE FISCHI BREVI seguiti da UN FISCHIO LUNGO

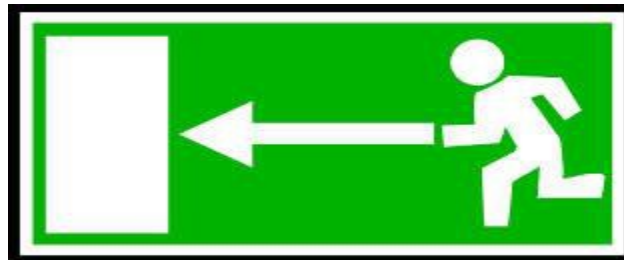


PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il piano di emergenza ed evacuazione è il documento che illustra le procedure di lotta antincendio, emergenza, evacuazione dei lavoratori e primo soccorso.

Il piano è esposto in bacheca, in aula insegnanti, in Ufficio Tecnico e sul sito internet della scuola.

E' un documento che tutti i lavoratori, almeno per sommi capi, sono tenuti a conoscere.



OBIETTIVI DEL PIANO

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica e su eventuali Visitatori.
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone da eventi esterni/interni
- Coordinare tutte le relative operazioni
- Fare informazione e prevenzione



COME COMPORTARSI?

In base al tipo di emergenza, il piano prevede norme comportamentali e procedure diverse.

Una scheda riepilogativa, con le indicazioni generali e particolari per le principali emergenze dovrebbe essere affissa in ogni locale dell'Istituto e nelle aree comuni



COME COMPORTARSI?



- Al segnale di evacuazione interrompere ogni attività, mantenere la calma, non farsi prendere dal panico
- Lasciare gli oggetti personali ove si trovano, prendere -se a portata di mano- un indumento per proteggersi dal freddo
- Gli studenti devono uscire ordinatamente dalle classi incolonnandosi dietro gli apri-fila e procedere in fila indiana tenendosi in contatto con chi precede (mano sulla spalla o tenendosi per mano)
- Seguire i percorsi di evacuazione previsti dal piano di emergenza fino al punto di ritrovo assegnato
- Dare le precedenza, nelle vie di fuga già impegnate da altri
- Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare
- Gli studenti non in classe al momento dell'evacuazione devono comunque raggiungere, secondo le vie di fuga previste dalla zona in cui si trovano, la propria classe nel punto di ritrovo prestabilito
- Fare riferimento al personale delle squadre di emergenza per ogni necessità
- Non utilizzare in alcun caso l'ascensore
- Non rientrare per alcun motivo all'interno dell'edificio fino al cessato allarme dato dal Coordinatore dell'emergenza

IN PARTICOLARE GLI STUDENTI....

- In caso di emergenza, all'ordine di evacuazione dell'edificio, mantenere la calma e seguire le istruzioni del docente e le procedure stabilite.
- Nell'ambito della classe sono individuati gli studenti apri fila e chiudi fila che operano secondo le procedure riportate nella apposita scheda e che sono state comunicate dal coordinatore di classe.



COSA EVITARE ?

IL PANICO !!!!

*In situazioni di emergenza, le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni nei comportamenti dovute al **PANICO**.*



Definizione:



Per **PANICO**
s'intende una particolare
condizione dell'uomo che
fa perdere alcune capacità
fondamentali per la sua
sopravvivenza, quali
**l'attenzione, la capacità
del corpo di rispondere
ai comandi del cervello
e la facoltà di
ragionamento**

- **Il panico** presenta **due spontanee manifestazioni** che se non controllate costituiscono di per sé un elemento di grave pericolo:

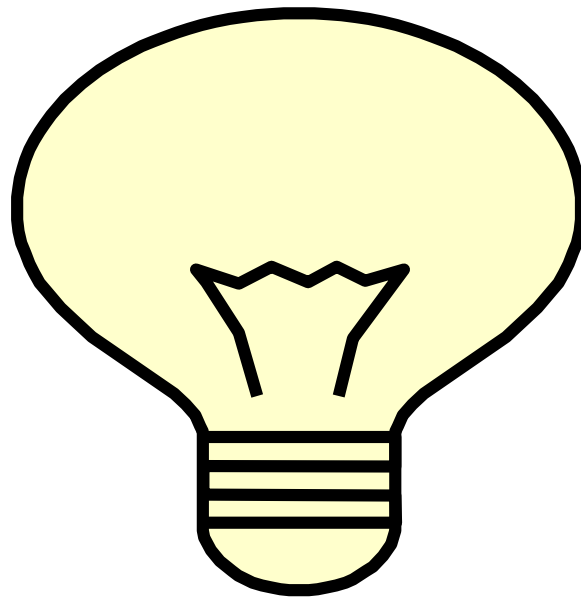
- **istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale**

(invocazione di aiuto, grida, atti di disperazione,...);

- **istinto alla fuga**, in cui predomina l'autodifesa, **con tentativo di esclusione anche violenta degli altri con spinte**, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la via della salvezza.



Come ridurre i rischi e l'eventuale panico?

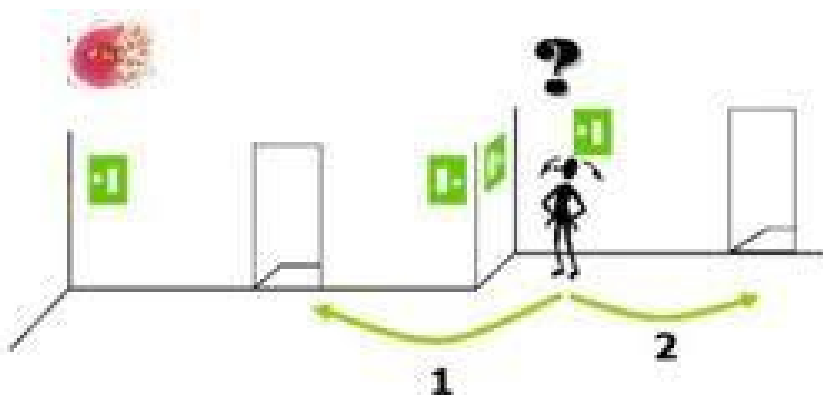


Attuando correttamente il PIANO di EMERGENZA !!!



ABBINAMENTO LOCALI - AREE DI RACCOLTA

- Ogni aula o locale della scuola è abbinato ad un percorso di esodo che porta alla relativa area di raccolta.
- Prendere visione della planimetria affissa nel locale e del percorso da seguire.
- Se permangono dubbi chiedere al Coordinatore di Classe.



PUNTI DI RACCOLTA

L'area di raccolta esterna delle varie sedi dell'I.C. sono ovviamente dislocate per ogni plesso sia della scuola dell'infanzia, la Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado

.

Ogni scuola facente parte dell'Istituto Comprensivo "Rita Levi Montalcini" di Spezzano Albanese ha un suo punto di raccolta conosciuto da tutti gli utenti.



SEGNALI E AVVISI

Nell'attività di prevenzione viene data grande importanza alla comunicazione ed alla informazione, attuata anche mediante cartelli di segnalazione.

In generale si definisce **segnaletica di sicurezza** il sistema di segnalazione che, riferito ad una determinata macchina o situazione, trasmette mediante un colore o un simbolo, un messaggio di sicurezza.



SEGNALI E AVVISI

I cartelli di segnalazione sono divisi in cinque categorie:

- **DIVIETO** (rotondi - pittogramma nero - bordo rosso)



PRESCRIZIONE (rotondi - pittogramma bianco – sfondo blu)

- **AVVERTIMENTO** (triangolari pittogramma nero – sfondo



giallo)

- **SALVATAGGIO E SOCCORSO** (verdi- quadrati o rettangolari – pittogramma bianco)



- **ATTREZZATURE ANTINCENDIO** (rossi – quadrati o rettangolari -pittogramma bianco)

Segnali di divieto

- Segnale di **divieto**: un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.
- I CARTELLI DI **DIVIETO** SONO DI FORMA CIRCOLARE CON PITTOGRAMMI NERI SU FONDO BIANCO E BORDO ROSSO CON STRISCIA TRASVERSALE ROSSA



Segnali di prescrizione

- Segnale di Prescrizione: segnale che prescrive un determinato comportamento.
- I CARTELLI DI PRESCRIZIONE SONO DI FORMA CIRCOLARE CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO AZZURRO



CALZATURE DI
SICUREZZA OBBLIGATORIE



GUANTI DI
PROTEZIONE OBBLIGATORI



PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
VIE RESPIRATORIE



PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
DEGLI OCCHI



PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
DELL'UDITO

Segnali di avvertimento

- Segnale di **Avvertimento**: un segnale che avverte di un rischio o pericolo.
- I CARTELLI DI **AVVERTIMENTO** SONO DI FORMA TRIANGOLARE CON PITTOGRAMMI NERI SU FONDO GIALLO E BORDO NERO



SOSTANZA
CORROSIVA



TENSIONE
ELETTRICA
PERICOLOSA



SOSTANZA
VELENOSA



SOSTANZA
COMBURENTE



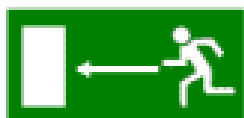
RISCHIO
BIOLOGICO



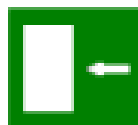
RISCHIO
DI INCIAMPO

Segnali di salvataggio e soccorso

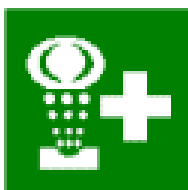
- Segnale di **Salvataggio** o di **Soccorso**: un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
- I CARTELLI DI **SALVATAGGIO** SONO DI FORMA RETTANGOLARE-QUADRATA CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO VERDE



PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA



DIREZIONE
DA SEGUIRE



LAVAGGIO
PER OCCHI



BARELLA



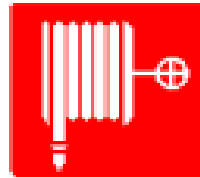
PRONTO
SOCCORSO

Attrezzature antincendio

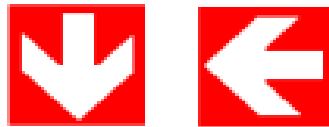
- Segnale per le **Attrezzature Antincendio**
- I CARTELLI PER LE **ATTREZZATURE ANTINCENDIO** SONO DI FORMA RETTANGOLARE-QUADRATA CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO ROSSO



ESTINTORE



LANCIA
ANTINCENDIO



DIREZIONE
DA SEGUIRE



SCALA
ANTINCENDIO